Anno VII *(Abbonamento postale)* **Mercordì 16 maggio 1888** *(Abbonamento postale)* **N. 116**

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Cassa nazionale di pensioni per gli operai.

Abbiamo ricevuto la Relazione e il disegno di Legge per la istituzione della Cassa nazionale di pensioni per gli operai, testè distribuiti alla Camera dei deputati. Questo disegno di Legge forma parte dei provvedimenti proposti dal Ministro Berti a favore delle classi lavoratrici. Scopo principale del nuovo istituto di previdenza, è la costituzione di rendite differite, dette comunemente pensioni, agli operai. In certi casi è permessa la liquidazione in capitale, e pei danneggiati da infortuni nell'esercizio del lavoro, la conversione dell'indennità che essi riceveranno dalla Cassa nazionale degli infortuni, giusta le disposizioni dello speciale disegno di Legge che concerne questa Cassa, una rendita immediata vitalizia o temporanea.

La stessa facoltà è data a quegli istituti di beneficenza che credessero opportuno liberarsi dall'obbligo del ricovero d'infermi o di vecchi, sostituendovi l'equivalente assegno vitalizio a domicilio; ed è pur data a quelle Società di mutuo soccorso che volessero ridurre le loro spese d'amministrazione, servendosi della Cassa nazionale di pensioni per l'impiego dei fondi raccolti allo scopo di somministrare assegni vitalizi ai loro membri.

L'organismo della Cassa presenta le più solide garanzie, e le concilia con tale ampiezza di forme d'iscrizione, che permettono di soddisfare in molteplici guise le più oneste aspirazioni. Al celibe concede i versamenti a sistema mutuo. Egli godrà così delle quote lasciate da quelli inscritti alle stesse condizioni che meno fortunatamente di lui caddero nella lotta della vita prima di godere le dolcezze di un meritato riposo. All'ammogliato ed al padre di famiglia, apre l'adito al sistema individuale che gli assicura la restituzione dei versamenti fatti, coi rispettivi frutti, alla famiglia in qualunque momento egli venga a mancare. Sono ammessi i passaggi da un sistema all'altro per secondare i cambiamenti di stato civile dell'assicurato, che fossero sopravvenuti nel tempo in cui rimane inscritto alla Cassa.

Le Casse postali prestano i loro uffici per raccoglierne i depositi e per soddisfare al pagamento delle pensioni. Il nuovo istituto avrà quindi il vantaggio della massima diffusione dei suoi organi collettori e distributori. E gli inscritti potranno migrare da un capo all'altro del Regno senza avere alcun pensiero per la trascrizione dei loro conti, o per la liquidazione temporanea e successivo reimpiego dei loro risparmi.

A questi vantaggi è da aggiungere il più notevole: lo speciale aiuto che la Cassa stessa sotto forma di quote di concorso porge al modesto risparmio del lavoro: due decimi degli utili netti delle Casse di risparmio postali, le somme che dovrebbero pervenire allo Stato pei biglietti non presentati al cambio nei termini prescritti dalla Legge, una parte delle somme che ritorneranno allo Stato dalla Amministrazione del fondo per il culto man mano che andranno scemando gli oneri da cui è gravata.

E le liberalità dei privati e degli istituti di credito non tarderanno certo a rivolgersi a questa forma speciale di beneficenza, la quale porge ajuto alla previdenza del lavoratore facendolo partecipare in modo diretto agli utili del capitale.

I calcoli fatti in base alle previsioni riferite nella relazione al disegno di legge, danno un' idea approssimativa della importanza di codeste quote destinate ad integrare i piccoli risparmi che gli operai potranno dedicare all'assicurazione.

Supponendo che gli utili netti delle Casse di risparmio postali si mantengano nella misura dell'anno 1882, previsione certamente inferiore a ciò che realmente dovrà verificarsi, la cassa pensioni potrà per questo solo cespite contare sopra un' annua entrata di circa 160 mila lire.

Più difficile riesce il computo delle somme che la cassa pensioni potrà sperare dalle dispersioni e dalle distruzioni dei biglietti suaccennati; ma si può con sicurezza affermare che non risulteranno inferiori a 10 milioni di lire, le quali entreranno nella Cassa per una metà nel 1886 e per l'altra metà nel 1893. Così che calcolandone gli interessi nella ragione del 5 0[0, nel 1886 si avrà una nuova entrata annua di 250 mila lire, e nel 1893 di 500 mila lire.

La somma devoluta alla Cassa pensioni sugli avanzi del fondo per il culto si è fissata a 20 milioni di lire, ma non è possibile ancora il poter determinare la data precisa in cui cominceranno a realizzarsi quegli avanzi e saranno versate le prime quote assegnate alla Cassa. Tuttavia è certo che in breve giro d'anni essa potrà contare sopra una parte di questo cespite d'entrata, il quale raggiungerà il massimo previsto dalla legge entro un decennio.

A codesti proventi si debbono aggiungere ancora gli utili che deriveranno dal reimpiego dei depositi giudiziali; utili che presumibilmente potranno raggiungere le 200 mila lire annue; e i servizi della Cassa depositi e prestiti e degli uffici postali ai quali è deferita la gestione del patrimonio e l'amministrazione della Cassa pensioni, servizi che indubbiamente rappresentano il più efficace e il più rilevante concorso dello Stato per rendere accessibile l'assicurazione a coloro i quali vivono del proprio lavoro giornaliero e sono spesso scarsamente retribuiti.

Giovandosi delle esperienze che si son fatte in Inghilterra, in Francia, nel Belgio ed altrove, l'onorevole Ministro ha cercato di evitare le imperfezioni ed i difetti che gli istituti analoghi presentavano altrove; e avendo in animo unicamente di stimolare la previdenza nelle classi operaie, ha introdotto nella legge una serie di disposizioni destinate a conservare al nuovo istituto nazionale l'indole strettamente e sinceramente democratica.

Speriamo che questo disegno di legge che completa la serie dei provvedimenti proposti dal Ministro del Commercio in favore delle classi lavoratrici, venga presto esaminato dal Parlamento, affinchè le promesse ripetutamente fatte di una provvida legislazione di tutela del lavoro, possano davvero tradursi in atto.

Luce elettrica.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 maggio.

Per soddisfare alle vostre ricerche, mi sono procurato, da fonte attendibile, le condizioni del contratto stipulato tra la Rappresentanza Municipale della città di Alcamo, in Sicilia, e la Società Franco-Italiana, per l'illuminazione elettrica di quella città con lampade ad incandescenza. Tali condizioni sono:

« Il Comune cede l'area, provveduta dell'acqua occorrente, per l'edifizio da costruirsi, nel quale verranno collocate le macchine generatrici dell'elettricità ».

« La distribuzione della corrente si farà con fili sotterranei ed aerei ».

« Il modello dei lampioni verrà scelto dalla Giunta Municipale. Le lampade saranno non meno di 320, e la località per ogni lampada verrà stabilita dalla Giunta medesima ».

« La spesa d'impianto della illuminazione pubblica è preventivata in lire 80 mila, ed è a carico del Comune ».

« L'impianto dovrà essere compito ed in condizioni da potere regolarmente funzionare, nel termine di sei mesi dall'avvenuta consegna dell'area sopra accennata. Per ogni giorno di ritardo, oltre questo termine, è stabilita la multa di lire 100 ».

« La Società assume anche l'esercizio per il corso di 50 anni, spirati i quali l'impianto con tutto il materiale relativo diventerà proprietà del Comune. »

« Il prezzo dell'illuminazione pubblica è fissato in centesimi 3.60 per ogni lampada del potere illuminante di un *carcel* e mezzo e per ogni ora d'accendimento. Per *carcel* s'intende una lampada tipo che consumi 42 grammi d'olio puro d'oliva all'ora. »

« La durata complessiva dell' illuminazione pubblica in un anno dovrà essere di almeno 500 mila ore. Per le ore in più delle 650 mila, il prezzo sarà ridotto a centesimi 3.25 per ora.

« Le spese tutte di manutenzione e conservazione delle macchine, apparecchi ed edifizi staranno ad esclusivo carico della Società, e così pure tutte le imposte e tasse erariali e provinciali; escluse solo le comunali.»

« La Società dovrà somministrare la luce elettrica anche ai privati, ai prezzi della concordata Tariffa. »

« Per l' illuminazione dei propri uffici e fabbricati il Comune avrà uno sconto del 15 per cento sulla suddetta Tariffa; e se trattasi di feste pubbliche tale sconto sarà portato al 50 0[0. »

« Nel caso di irregolarità di funzionamento o di difetto nell'intensità della luce prestabilita, l'impresa sottosterà ad una multa di lire 100 per ogni giorno in cui questo caso si verifichi. Ove venisse a mancare per cause imprevedibili l' illuminazione elettrica, la Società dovrà illuminare la città a petralio. Quest' ultima illuminazione starà a suo carico quando la mancanza fosse imputabile a colpa o negligenza della Società; in caso diverso dovrà stare a carico del comune. »

« Il Comune effettuerà il pagamento della pubblica illuminazione a trimestre postecipato. »

« Le spese del contratto vengono sostenute per giusta metà dal Comune e dall' impresa. »

Ora, permettetemi alcune considerazioni in proposito.

Il prezzo della pubblica illuminazione, come sopra stabilito in centesimi 3.60 per ogni lampada e per ogni ora d'accendimento, non rappresenta l' effettivo costo dell' illuminazione, poichè questa è aggravata altresì dalle spese d' impianto, il quale diventerà proprietà del Comune solo dopo decorsi i 50 anni nei quali l'esercizio è concesso alla Società assuntrice.

L' annualità corrispondente agli interessi, calcolati nella ragione del 5 per cento, ed all' ammortizzazione del capitale di Lire 80 mila, rappresentante le spese suddette, è di Lire 4292, ed è quest'importo appunto che devesi aggiungere al costo annuo dell' illuminazione. Ritenuta quindi la durata minima di questa in un anno di 500 mila ore, il prezzo per lampada e per ora sarà definitivamente di centesimi 3.608.

Il potere luminoso delle lampade elettriche, stabilito in un *Carcel* e mezzo, corrisponde a quello di una fiamma a gas di carbone comune del consumo di litri 160 all'ora. Nei contratti che di recente si rinnovarono nella maggior parte delle città del Veneto, venne stabilito il prezzo dell' illuminazione pubblica in ragione di consumo, e precisamente in cent. 29 a Treviso, in cent. 25,5 a Venezia, in cent. 16,5 a Padova ed in cent. 25 a Verona per ogni metro cubo di gas. Sul dato del potere luminoso stabilito per le lampade elettriche di Alcamo, il prezzo dell'illuminazione pubblica in queste città sarebbe quindi: di cent. 4,64 a Treviso, 2,76 a Venezia, 2,64 a Padova e 4 a Verona per lampada e per ora. Dai dati poi che mi avete offerti sull'attuale illuminazione della città di Udine, le suddette lampade elettriche corrisponderebbero ad una media tra le fiamme di Ia e IIa categoria che costituiscono detta illuminazione, per cui il costo di queste fiamme sarebbe in confronto alle suddette lampade di cent. 4,5 per ogni fiamma e per ora. Il prezzo convenuto per l'illuminazione pubblica a luce elettrica della città di Alcamo, è perciò inferiore non solo a quello dell'illuminazione attuale di Udine, ma anche ai prezzi presentemente in vigore nelle altre città del Veneto, esclusa soltanto Padova, ai quali certamente Udine non potrebbe aspirare attesa la sua distanza dai porti di Venezia e Trieste, dai quali si ritira il carbone per la distillazione.

Questo fatto, meglio di qualsiasi argomento o calcolo, prova i vantaggi che si possono ottenere dall'illuminazione elettrica, anche nei riguardi economici, in confronto della illuminazione a gas. Questi vantaggi poi sarebbero di gran lunga maggiori adottando la massima, come mi dite sia stata adottata dal Consiglio di Udine, di condurre questo pubblico servizio in via economica, senza affidarlo ad Imprese, le quali non lo assumono se non nella prospettiva di lauti guadagni.

Non mi fu possibile procurarmi ancora la tariffa dei prezzi ai quali verrà fornita ad Alcamo la luce elettrica agli usi privati, ed appena che ne verrò in possesso, ve la comunicherò. Intanto aggradite ecc.

Nella vicina Austria.

Conferma di sequestro.

L'*Osservatore Triestino* annuncia la conferma del sequestro di altri quindici giornali italiani, e il divieto di ulteriore diffusione dei numeri incriminati.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 15.

Prosegue la discussione sulla mozione Nicotera.

Bonghi, riprendendo il suo discorso di ieri, riconosce la necessità di coordinare la politica interna coll' estera. Esamina le condizioni politiche d'Europa; quindi passa a parlare dei partiti politici. Egli accetterebbe le buone idee anche dalla estrema Sinistra, se però questa non si palesasse contraria alle istituzioni.

Bovio espone il programma della sinistra estrema: suffragio universale, soppressione di religioni officiali, più equa distribuzione dei prodotti tra lavoratori e proprietari, insomma il socialismo dello Stato contro tutte le agitazioni, pel progresso della democrazia.

Taiani sostiene che alle teorie di Bovio non hanno bisogno di opporsi il governo e la Camera; vi resiste il paese. Passando poi ad esaminare le accuse mosse contro il ministero, dimostra assolutamente infondato ch'esso abbia ripiegato la bandiera.

Cairoli non crede che da questa discussione e dal voto sorgano i benefici che tutti invocano, ma si aggravi il malessere che tutti sentono. Minghetti e Bonghi hanno motivi per il loro ravvicinamento al Ministero, ma le loro motivazioni e conclusioni non sono identiche; quindi le loro dichiarazioni, anzichè chiarire, rimangono ragione dei dubbi e dell' incertezze nei nostri lavori. Fa la storia retrospettiva dei partiti, dimostrando come la sinistra rimanga ferma nei suoi principii. Osserva peraltro che De Pretis non si è valso della illimitata fiducia che gode per avvantaggiare i partiti, i quali comunicano a lui le loro incertezze e confusione.

Oggi si accampa un vecchio vincolo come motivo di un partito nuovo: la difesa delle istituzioni, ma ciò, malgrado la concordia, sarà piuttosto un pervertimento dello spirito parlamentare. Egli quindi, per declinare la responsabilità dell' equivoco, si asterrà dal votare.

Nicotera si meraviglia del nuovo partito sorgente che avendo finora avversato i concetti e le proposte del governo di sinistra, si accosta a questo, dichiarando di appoggiarlo col pretesto di concordare con esso. Non si fa giudice di questo fatto, ma il paese avrà ragione di non comprenderlo o di giudicare severamente. Il nuovo partito non ha nè può avere un programma: esso è uno strumento perturbatore della coscienza pubblica. L' unico suo programma è quello di impedire il naturale svolgimento delle forme.

Rimandasi la seduta a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Ancona, 14. Certa Elvira Zagaglia, di ventun anno, appartenente a civile famiglia, suicidossi mediante l'asfissia, in causa di un amore contrastato.

Parma. Il prof. Sbarbaro torna a far parlare di sè. Pubblicò una nuova lettera contro il ministro Baccelli ed annunziò un terzo opuscolo — diretto al Re — sulla morale incompatibilità di tenere Baccelli alla testa degli educatori italiani!... In seguito a ciò, tre individui lo aggredirono in casa sua.

Sbarbaro era solo: la moglie e la cognata inferma. Egli si difese, ferendo uno alla testa: un altro fuggì. I tre aggressori furono arrestati, condotti in carcere tra i fischi della folla.

Genova, 15. Una serva, di ventidue anni, ebbe iermattina, sulla pubblica via, alle otto circa, ben sedici coltellate da suo marito, il quale pensava così di vendicarsi per essersi lei rifiutata di somministrargli danaro!

— Iersera verso le otto un proprietario di fondaco mercerie in via Maddalena, divenuto da qualche tempo cieco, suicidavasi col carbone.

Venezia. Certo Giuseppe Comin di Lazzaro, d'anni 27, facchino alla Giudecca, aggrediva un moro, fuochista della *Peninsular Company*, derubandolo del taccuino contenente quattro lire. Fu arrestato.

NOTIZIE ESTERE

Rumenia. L'assemblea costituente nazionale si radunerà il 22 maggio.

Il partito che propugna la revisione della costituzione ha una maggioranza di due terzi.

Evasa la revisione, saranno indette le nuove elezioni dietro un novello sistema democratico.

Francia. Parigi, 14. Ieri, approfittando della festa e della scarsità della popolazione rimasta a Parigi, ignoti ladri entrarono nel magazzino dei fratelli Podost al Palais Royal. Una domestica, vecchia di cinquanta anni, per nome Lanziere, accorse al rumore; ma essi le si gettarono addosso e la uccisero a colpi di coltello nel ventre. Rubarono poi per 45,000 lire di merci, continuando in questa operazione dalle undici del mattino per parecchie ore. Finora la polizia non ha scoperto nulla.

— I socialisti rivoluzionari e gli anarchisti volevano prender parte al Congresso dell'Unione federativa. Non avendo però essi nessun mandato, furono respinti: ne nacque una colluttazione, ma finalmente si pervenne a metterli alla porta.

Al congresso federativo sono rappresentate 45 Camere federali. Esso siederà fino al 21 corr.

Egitto. L'inglese Monchrief fu nominato ispettore generale della navigazione; le sue attribuzioni sono estesissime.

CRONACA PROVINCIALE

Il Comizio di Meduna di Livenza per la abolizione graduale della tassa sul sale.

Pasiano di Pordenone, 15 maggio.

Eccovi l'ordine del giorno votato:

Il Comizio popolare per la graduale abolizione della tassa sul sale, convocato in Meduna di Livenza nel 14 maggio corr. convinto;

« che l'argomento per il quale venne convocato, costituisce uno dei cardini che si rannodano alla grande questione sociale in Italia;

« che la questione sociale in Italia ed in ispecie fra noi, è formidabile ed urgente, e può dirsi un incendio che cova sotto la cenere;

« che mentre la grande questione che agita e commuove l'Europa in generale, si manifesta sino alle altre nazioni sotto aspetti diversi a seconda del predominio dell'organamento relativo interno; cosicchè in Russia può chiamarsi questione di nichilismo, in Austria-Ungheria di razionalismo, in Germania di socialismo, nel Belgio ed Olanda di collettivismo, in Francia di anarchismo, in Italia deve chiamarsi questione di proletariato, o per meglio e propriamente dire, questione degli operai e dei contadini;

« che la fonte di ogni morale e materiale benessere in Italia, è l'industria agricola, e che per un buono e progrediente sviluppo di questa, due forze eminentemente potenti si richiedono; capitale e lavoro;

« che l'uomo è quello che offre il secondo;

« che la pianta uomo è la più trascurata e male allevata; è quella anzi che fu sempre sagrificata non ostante le larghe promesse dei pubblici reggitori, mentre invece dovrebb'essere solo principio e solo fine di ogni provvisione politico-civile;

« che un primo passo presso lo svolgimento della questione sociale, cioè quello di dare al popolo l'attestato di maturità politica, il diritto elettorale, fu già iniziato, come pure si vuole iniziare lo sviluppo di una buona e vera educazione cittadina;

« convinto che ora quindi diviene imperioso ed urgente un efficace provvedimento, in ordine materiale ed economico, che soccorra ai più elementari dettami della scienza igienica e fisiologica;

« che queste suggeriscono tra l'altro come alla economia animale sia di grande utilità l'uso del sale nell'ordinario vitto;

« che un provvedimento di tale natura a rendere di facile uso questo elemento, mentre sarebbe di immensurabile giovamento alle classi più numerose e più povere, soddisferebbe alla legge fondamentale di uno stato civile: *la legge uguale per tutti.*

« che la tassa che oggi gravita il sale è una fra le imposte indirette più immorali, più inumane ed antieconomiche.

« che qualunque possano essere le esigenze del pubblico bilancio, non si deve mai sopperire alle medesime intaccando quello che costituisce le prime e principali necessità della vita, la salute morale e fisica dell'uomo.

« Il Comizio fa voti perchè il governo presenti ed i poteri legislativi approvino la legge per l'abolizione totale della tassa sul sale. »

Il fatto di Basaldella. Più che aggressione, il fatto da noi riferito ieri deve dirsi uno scherzo brutale, accompagnato da furto.

Il calzolaio Del Fabbro Luigi, vecchio d'anni 61, residente in Zugliano e che crediamo nativo di Udine, recavasi fin dal mattino di domenica in Basaldella, bevendo più che non dovea, sì che alla sera era perfettamente ubbriaco. Una comitiva di giovinastri, vistolo in quello stato, cominciò ad importunarlo, a farlo ballonzolare e di contumelia in contumelia, giunse al punto di spogliarlo, di legargli le mani e di farlo segno a ludibri che il tacere è bello.

Erano circa le nove della sera che tali fatti scandalosi avvenivano, sulla pubblica via, in Basaldella.

Al Del Fabbro mancarono un portamonete con entrovi lire una ed un paio stivalini.

Pare che al brutale scherzo non sieno estranei rancori di paese, che durano da anni ed anni.

Il Del Fabbro, nella mattina seguente, querelavasi presso il Sindaco di Campoformido; e nel giorno stesso (lunedì) si procedeva all'arresto di uno dei giovinastri — un tal Del Torre Giuseppe — come sospetto del furto.

Ribellione. *Bagnaria Arsa, 15 maggio.* Nelle prime ore dopo la mezza della notte sopra ieri, due della benemerita perlustravano lungo la strada che mette da questo capo-comune alla frazione di Sevegliano; quando, ad un certo punto, scorsero due tizi che all'avvicinarsi dei carabinieri si deitero a fuggire.

È canone della benemerita d'inseguire tutti quelli che fuggono a lei davanti. Così fecero i nostri due. Corri e corri, uno dei fuggenti fu raggiunto ed agguantato. Fu riconosciuto egli essere un tal Virgilio Bartolomeo d'anni 24, contadino.

Il nostro Bartolomeo non aveva nessuna voglia di far conoscenza coi carabinieri. Perciò, vedendosi nella impossibilità di fuggire, cavò di tasca un lungo coltello e tentò immergerlo nel ventre del carabiniere che lo teneva stretto. Per fortuna perforata la giubba, la punta del coltello trovò intoppo nel cinturino ed il carabiniere fu salvo.

Fu arrestato poscia anche l'altro tizio, fratello al primo, per nome Antonio, già pregiudicato.

I due erano in possesso di una sommetta e d'un bicchiere, di cui non seppero dare alcuna giustificazione.

Infamia. In Artegna fu arrestato, dietro mandato di cattura e sotto la imputazione di stupro violento sur una ragazzina di dieci anni, certo Della M. G. B.

Disgrazia. Il 9 corr., in Maniago, il povero muratore Pietro Riguto, mentre stava sull'armatura dando l'intonaco ad una casa, precipitava a terra, restando cadavere.

Incendio. Avvenne circa alle 2 pom. del 13, in Santa Maria la Longa, nella casa del conte C. M. B., arrecando un danno assicurato di L. 600.

Causa, i fanciulli co' loro giuochi incoscienti.

Vandalismi, In Bicinicco, la notte del 13, il possidonte R. G. vide nella sua tenuta un individuo in attitudine sospetta. L'insegui — ma l'altro, più lesto, abbandonava insalutato il campo delle sue gesta. Egli aveva tagliato nientemeno che 111 piante di vite!

Onoranze funebri ad un cittadino. *Palmanuova, 15 maggio.* La morte dell'integerrimo negoziante **Giuseppe Buri** commosse l'intera cittadinanza. Lungo i borghi apparvero delle scritte: *Lutto cittadino per la morte di Giuseppe Buri.* Il municipio pubblicò apposito manifesto annunziandone la perdita, e la Giunta sospese in segno di cordoglio la seduta d'oggi, e, pure per oggi, giorno dei funerali, ordinò la chiusura delle pubbliche scuole.

Alle tre pomeridiane ebbero luogo le onoranze funebri, che riescirono solenni e degne dell'uomo virtuoso, del cittadino benemerito, del negoziante leale, che per lungo tempo tenne cariche pubbliche, e non risparmiò se e l'aver suo per la patria e pel bene dei propri simili.

Intervenne all'accompagnamento tutto il Municipio, compreso il Consiglio, i Corpi e le persone dipendenti; i rappresentanti delle autorità civili e militari, la società Operaia, la società ginnastica, la Congregazione di carità, della quale il Buri fu presidente; era anche rappresentata la vostra Camera di Commercio.

Cittadini di ogni classe seguivano il feretro, tributando così un ultimo omaggio alla salma di **Giuseppe Buri.**

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

L'amministrazione del Comune di Udine. *(Continuazione).* Abbiamo, sebbene incidentalmente, ricordando, cioè i nomi dei quattro Sindaci che sinora (lo diremo con frase dovenuta d'uso) *sedettero sulle cose del Comune,* soggiunto parecchi appellativi che li contraddistinsero come capi del Municipio. Ma adesso intendiamo di allargare il discorso, e di richiamare alla memoria degli Elettori alcuni atti od avvenimenti della loro amministrazione. E in verità, per giudicare i nostri uomini pubblici conviene sapere quello che hanno fatto; per provvedere all'avvenire, uopo è conoscere il passato. Che se questo passato offerisse un quadro di errori, di illegalità, di trascuratezze, tutto ciò conoscendo, sarebbe meno difficile studiarne i rimedj. Se (com'è il caso nostro) gli amministratori secondo i tempi e le circostanze agirono, malgrado qualche errore o debolezza, per il vantaggio della cosa pubblica, è pur dato di conseguire per essa ogni più desiderabile immegliamento.

Sotto il primo Sindaco di Udine non si ebbe nulla a notare in ordine puramente amministrativo. Fu quello il tempo delle feste, delle esultanze, e delle spese straordinarie, come affatto straordinario era il desideratissimo avvenimento politico che si compiva. Quindi se al cittadino, che nel segreto, e non senza personali pericoli, aveva cospirato per l'Italia, fu affidata la rappresentanza *in capite* della città, ciò aveva una spiegazione plausibile, perchè bisognava contraddistinguere i tempi nuovi dai vecchi tempi. Ad ogni modo ricordiamo una pubblica protesta, sottoscritta da moltissimi, contro l'abbandono di chi, già ultimo Podestà di Udine, aveva nelle elezioni conseguito, se ben ricordiamo, il maggior numero di voti. E quella protesta indicava che già gli Elettori amministrativi pretendevano dal Rappresentante del Governo del Re ossequio alla volontà loro espressa dalle urne.

Ma in quei primi mesi forse ci voleva un uomo attivo e non tanto ligio alle minuziose osservanze burocratiche, e che conoscesse molta parte, se non tutta, la *storia intima* del paese, per dare avvisi e consigli. Al che si prestò il primo Sindaco, insieme alla nuova Giunta. Se non che, tranne i preparativi per avere nella città nostra un Istituto tecnico, un Regolamento per le Scuole comunali, le cure per la Guardia nazionale, le accoglienze festose a Re Vittorio Emanuele, l'inaugurazione del Museo civico, l'insediamento della Società operaja, null'altro avvenne di rimarchevole in que' primi mesi.

Avendo il primo Sindaco rinunciato alla carica, il Municipio rimase affidato alla Giunta, e funzionò pomposamente come f.f. di Sindaco un tale che con sorpresa di molti, ed anche sua, all'improvviso si trovò elevato tra i cittadini udinesi, e cui quell'innalzamento inatteso fece girar la testa. Non lo ricordiamo ora, se non per compiangerlo. E ci limitiamo ad osservare come ne' mesi di intervallo tra la rinuncia del primo Sindaco e la nomina del successore nulla accadde di rimarchevole, se non altre feste con aggiunta di qualche spesa.

Il periodo propriamente amministrativo pel Municipio di Udine cominciò sotto il secondo Sindaco conte Giovanni Gropplero, che chiameremo Amministrazione *Gropplero - Billia* (come s'usa parlando dei Ministeri), perchè in realtà il comm. Billia quale assessore cooperò validamente all'indirizzo di essa.

E poichè in pochi mesi s'era agglomerato nel bilancio del Comune un *deficit* di circa trecentomille lire, le prime cure furono dirette a trovare i mezzi per pagare le *spese delle feste per la libertà.* Al momento si sopperì al bisogno con un prestito; poi, perchè scaturissero nuovi cespiti d'entrata, si riordinò in questo senso la tariffa daziaria. Il che fece gridare molti, perchè in molti c'è pur troppo l'irragionevolezza di volere spese e lusso senza poi pensarci alle rendite. Ma gli amministratori del Comune non devono poi tanto badare a certi lamenti; ed allora il Municipio abbisognava di maggiori redditi per gravi impegni che doveva assumere. Difatti, tra le altre cose, fu sotto l'amministrazione Gropplero-Billia, che il Consiglio comunale votò un sussidio di lire centotrentacinque mille in favore della Ferrovia Pontebbana, e sotto di essa Amministrazione si eseguì il lavoro per la chiavica di borgo Aquileia. Nessuna maraviglia, dunque, se cercando di ampliare le risorse dell'erario del Comune si pensasse persino ad una tassa e ad un nuovo regolamento pel posteggio.

Ma questa Amministrazione fece ben di più per uniformare i servizi del Comune alle nuove leggi ed allo spirito dei tempi. Ad essa spetta il regolamento sulla polizia urbana; sotto di essa fu ritoccato il Regolamento per le Scuole comunali; ma il lavoro più arduo e penoso fu quello concernente il riordinamento delle Opere Pie, al qual lavoro (come dicemmo in altro numero della *Patria del Friuli*) dedicò il comm. Billia tutto il suo acume e studj profondi e coscienziosi, conciliando, per quanto fu possibile, con la nuova Legge le disposizioni de' precedenti Statuti.

Durante l'Amministrazione Gropplero-Billia il Municipio promosse una petizione al Parlamento per l'abolizione dei feudi, ed anche per questa iniziativa va lodata, come quella che esprimeva la convenienza di cancellare certe vecchie memorie e di uniformare tutto allo spirito dei nuovi tempi.

Potremmo aggiungere altro a provare come sotto il Sindaco conte Gropplero si provvide a svariatissimi argomenti di utilità e di decoro per Udine; ma già riteniamo che i concittadini non avranno dimenticato questo brano della cronaca udinese, e per oggi facciamo punto.

(continua)

Esposizione Provinciale pel 1883.

Gli Espositori

Il numero delle domande passa le mille e cento; e vi sono compresi — senza eccezione — i principali stabilimenti della Provincia. La Esposizione adunque dimostrerà, lo possiamo dire sin d'ora, un grandissimo progresso industriale dal 1868 — anno in cui si tenne la prima Esposizione Provinciale Friulana, al giorno d'oggi. In quella Esposizione il numero degli espositori fu di **161** ed il numero degli oggetti esposti di **373**. Per quanto si voglia ammettere una riduzione negli espositori di confronto a quello dei chiedenti di esporre, per lo meno quintuplo certamente sarà quest'anno il loro numero e quello degli oggetti, in confronto all'Esposizione antecedente.

Gli stabilimenti di tessitura di Pordenone, di Udine, di Gemona; le fabbriche di carta di Cividale e di Pordenone; tutte quasi le numerose *filande;* le fabbriche di laterizi; parecchie cave di pietra; e via via alle industrie più modeste; tutti concorreranno alla Mostra Provinciale — ed il Friuli rifulgerà in quella di uno splendore ignorato; perchè noi stessi friulani ignoriamo quanto il nostro paese può produrre.

Facilitazioni ferroviarie

Sappiamo che il Comitato esecutivo della Esposizione Provinciale ha rivolto istanza alla Direzione delle ferrovie A. I. per ottenere le massime facilitazioni ferroviarie (il 50 0|0 per i colli di oggetti da esporsi e il 30 0|0 per le persone) in occasione della prossima Mostra. C'è la sicurezza che tali ribassi si otterranno, se non estendibili a tutta l'Alta Italia, per lo meno a tutto il Veneto; trattandosi che in quel torno di tempo avremo anche l'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Il Comitato esecutivo inoltre sta facendo pratiche colla Direzione ferroviaria citata per ottenere dei biglietti di favore per la linea pontebbana. È questo un ottimo pensiero dacchè molti, crediamo, che qui verranno per l'Esposizione o per l'inaugurazione del Monumento al Re, non ne ripartiranno senza aver fatta una gita lungo la stupenda linea pontebbana.

Buonissima cosa sarebbe il poter ottenere delle concessioni anche dalle Società austriache, almeno per la linea *Cormons-Trieste.* Dal vicino impero — come di solito nella stagione, e più certamente in quest'anno — molti sono i *gitanti.* La cosa poi ci sembra tanto più facile, perchè già su quella linea sono in vigore dei *favori* per le così dette *gite di piacere.*

II Elenco delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine pel 1883.

Morpurgo famiglia l. 50, Cav Volpe Antonio l. 50, Ing. Braida Carlo l. 12, De Marco-Someda famiglia l. 20, Blum Giulio l. 10, De Puppi Conte Luigi l. 20, Tomadini Andrea l. 100, Degani G. Batta l. 50, Degani Nicolò l. 50, Muratti Giusto l. 50, Conti-Rocco Teresa l. 4, N. N. l. 3, Zambelli Dott. Tacito l. 10, Morelli Cicogna N. l. 30, Celotti-Ongaro Anna l. 10, D'Aronco Girolamo l. 2, Lucigh Pietro l. 10, Raddi Girolamo l. 5, Olivo Giacomo l. 10, Marioni G. Batt. l. 10, Paluzza Antonio l. 18. Chiaruttini Ing. Antonio l. 3, Cav. Misani Massimo l. 5, Lorio Luigi l. 5, Bassi-Fabris Tamlati Angelica l. 3, Peressini Michele l. 5, Valentini Pietro l. 5, Dalan Dott. G. Batta l. 2. Totale L. 554.

L'insegnamento pratico dell'agraria nelle scuole rurali. In Italia, paese eminentemente agricolo, è più che mai sentito il bisogo di diffondere l'insegnamento dell'agricoltura, specialmente nelle scuole rurali. In Francia, nella Germania, nell'Olanda e segnatamente nell'America tale insegnamento ha preso da molto tempo un notevole sviluppo nelle scuole primarie; ed oggi le condizioni economiche ed industriali di quelle nazioni sono floridissime. Altrettanto non può dirsi dell'agricoltura italiana. La nostra penisola non produce in media che 10 El. per ettaro, mentre le nazioni suaccennate ne producono da 25 a 30. Perchè anche l'Italia possa mettersi a livello di quelle nazioni, è necessario che nelle nostre scuole rurali venga convenientemente insegnata l'agraria. È verissimo che da qualche anno in molte scuole di campagna si danno delle nozioni di agronomia, molti maestri anche si sono forniti d'una collezione agraria per reder meno noioso e sufficientemente pratico tale insegnamento. Ma ciò non basta: è duopo che annesso ad ogni scuola rurale vi sia un campo modello almeno della superficie di mq. 100, com'ebbe a proporre l'egregio signor Costantino Reyer in una delle Conferenze pedagogiche ch'ebbero luogo in Udine nel prossimo passato settembre. Così alla lezione teorica seguirebbe l'applicazione pratica con molto diletto dei fanciulli. Nella vicina Stiria in poco tempo ben **169** campi modelli si sono istituiti. E da noi che si fa? Se per molte ragioni il governo non può adottare un provvedimento generale, almeno emani una legge la quale obblighi i comuni che fondano nuove scuole a provvedersi di tutto il necessario per cooperare sempre più al miglioramento e materiale e morale della classe agricola.

E. B.

Burrasca in vista. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 14 maggio, ci fa sapere:

« Una perturbazione atmosferica, attraversando il Nord alla latitudine di 45 gradi, svilupperà probabilmente una pericolosa energia ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il 16 ed il 18 del corrente mese. Si avranno venti meridionali verso Nord-Ovest e l'Atlantico burrascoso, all'Est, alla latitudine di 30 gradi.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. Il Consiglio nella seduta di ieri sera ha deliberato di rivolgere col mezzo dei giornali cittadini a tutti i Reduci, che con atto collettivo 1 maggio corrente, hanno manifestato l'intendimento di ritirarsi dalla Società, ed agli altri che a quell'atto hanno fatto adesione, di dichiarare esplicitamente se intendano di insistere nella decisione presa, avvertendo che, in caso diverso, essi verranno ritenuti come facenti parte ancora della Società in relazione alla deliberazione presa nella riunione dell'11 corrente nei locali della Società operaia.

*

In seguito all'invito della Società dei Reduci di Roma di mandare una Rappresentanza all'inaugurazione che si farà del monumento ai fratelli Cairoli nel giorno 27 corrente, il Consiglio avverte quei Reduci che volessero far parte di questa Commissione a dichiararlo con lettera diretta al Consiglio prima del 22 corrente, notando che il Ministero della Guerra e dei Lavori Pubblici hanno concesso a queste Rappresentanze, qualora siano composte di 5 membri, ed accompagnino la bandiera sociale, il ribasso sulle tariffe delle ferrovie in uso per i soli militari.

Queste Rappresentanze sono elette dal Consiglio ed alle stesse viene per il conseguimento delle predette facilitazioni rilasciato apposito documento.

*

Il Consiglio ha preso deliberazioni per accordarsi colle altre Società cittadine riguardo alla commemorazione della morte di Garibaldi, ed ha eletto apposita Commissione nelle persone del Vice-Presidente cav. ing. Tonutti — consiglieri cav. dott. Carlo Marzuttini e Gio Maria Cantoni.

Resoconto del trattenimento a beneficio dei Reduci bisognosi che ebbe luogo la sera del 13 corrente al Teatro Minerva:

Attivo

Biglietti d'ingresso venduti dalla Commissione N. 304 a L. 0.50	L. 152.—
Detti alla porta del Teatro N. 372	» 186.—
Id. id. Loggione N. 170 a L. 0.30	» 51.—
N. 5 palchi a L. 4	» 20.—
N. 128 sedie » 0.30	» 38.40
N. 26 poltrone » 0.60	» 15.60
Proventi diversi	» 6.25
Totale attivo	L. 469.25

Passivo

Tassa governat. e spese di servizio	L. 55.65
Stampati, manifesti, bigl. e circolari	» 22.—
Spese d'affiss., facchinaggio e posta	» 18.42
Spese varie	» 35.—
Totale passivo	L. 131.07

Riepilogo

(Attivo	L. 469.25
(Passivo	» 131.07
(Prod. netto	L. 338.18

La Commissione ordinatrice

Antonini Marco — Barduscò Luigi — Banello Antonio — Perini Giuseppe — Berletti Angelo — Bianchi Basilio — Petoello Mario — Picco Antonio.

La verità. Non sappiamo perchè i giornalisti debbano, per interessi privati, sia pure d'amici, svisare la verità. Questo è successo jeri ad un giornale cittadino che volle rettificare la nostra cronaca: *Una scena all'Ospitale.* La scena è proprio avvenuta; solo, che le parole: *Dio giusto la troverà!* furono dette all'indirizzo della figlia, due giorni prima, alla presenza del testimonio Guglielmo Giordani.

Il povero vecchio è morto ieri dopo pranzo, all'Ospitale.

L'accusa al figlio — fatta da quel giornale ieri — ci sarebbe facile di smentire con testimonianze, se questi affari privati potessero interessare il pubblico grandemente. Diremo soltanto essere il figlio, tre mesi prima

che il padre fosse curato all'Ospitale, allontanatosi dalla casa paterna, nè più ricomparsovi; quindi falsa l'accusa ch'egli, per non lasciar murare una porta, causasse l'andata all'Ospitale del padre. Un mese prima della quale andata, la figlia ebbe anche le chiavi della casa, e le furono consegnate da un tale Antonio Faggioni. Ciò non pertanto, lei, che pur ha qualche ben di Dio, lo lasciava cercare la elemosina per isfamarsi e giacere nell'angolo di una scala, in mezzo a' più schifosi insetti.

Ad ogni modo, fu presentata una querela dalla sorella contro il fratello; sentiremo dal processo che ne seguirà, la storia vera di questa vita intima di una famiglia del popolo.

Alla Ferriera. Per poco, verso le 5 pom. di ieri, non accadde alla Ferriera una disgrazia. Alcune spranghe di ferro, appoggiate alla parete di verso la strada del grande fabbricato principale, col loro peso giù caddero con gran fracasso, sfondando uno degli ampi finestroni ed un pezzo della parete in legno. Per fortuna, non c'era nessuno appresso.

Slealtà giornalistica. È da parecchio tempo che due giornali della città si arrabattano a screditare il nostro Gazzettino commerciale, redatto con ogni cura e certo imparzialmente da apposito collaboratore, che desume i prezzi sul luogo stesso delle contrattazioni.

Così, pochi giorni sono, l'uno dei due campioni affannavasi a provare, contro il nostro asserto, che il prezzo degli animali da grassa non segnava aumenti.

Le tabelle ufficiali che pubblichiamo ogni settimana, comunicateci dal civico macello, provarono la verità delle nostre asserzioni, ed anche su quella di ieri segnavasi un aumento nel prezzo dei buoi e vacche da macello di 2 e 5 lire al quintale.

Ieri stesso poi l'altro confratello torna alla carica, e si dice *ufficialmente* autorizzato a smentire che nel mercato di sabato (almeno crediamo, perchè dice *sul mercato di ieri* e lunedì non ci fu mercato), il fieno sia stato venduto anche a lire 6 il quintale, come riferiva il nostro gazzettino.

Il poveraccio gongola dalla gioia ogni qual volta può rompere una lancia contro di noi; e non sa che ogni volta potremmo ricacciargli in gola la bava, se con certuni non preferissimo il silenzio.

Oggi però decampiamo dal nostro proposito per mettere in rilievo *una volta per sempre* la slealtà giornalistica di certi messeri. E questo diciamo apertamente; perchè da persona, che per oggi non nominiamo, ci venne detto essere le smentite, che di quando in quando appaiono sui due giornali, un subdolo mezzo per combatterci, screditando una parte del nostro giornale. E non si bada che per tal modo più che al nostro giornale, si fa danno agli interessi del commercio, e si pospone la verità alla passione ad un fine proprio.

Le seguenti dichiarazioni che ci siam fatti premura di raccogliere in seguito alla pseudo-smentita di uno di questi giornali, a proposito del fieno che noi dicevamo venduto anche a lire 6 il quintale, e che esso giornale a base d'informazioni *ufficiali* (conosciamo bene che razza di *ufficialità*) affermò non essere stato venduto a prezzo minore di lire sette, bastino.

Dichiaro aver assistito alla vendita di due carri fieno di II.a qualità a lire 6 (sei) il quintale sul mercato dei foraggi fuori Port a Venezia e questo sabato 12 maggio corr.

Udine, 15 maggio 1883.

Guardia campestre
Cremese Angelo.

Addetto alla sorveglianza del mercato fieni.

—

Dichiaro io sottoscritto d'aver assistito alla vendita di due carri fieno di II.a qualità a lire sei (6) il quintale e questo sul mercato di sabato 12 corr. fuori porta Poscolle.

In fede

Udine, 15 maggio 188.

Cro+ce di *Valentino Turco* fu Bernardo
Testimonio alla croce, *Tofoluti Luigi.*

Una risposta. *Il Friuli* nel n. 115, del 15 maggio corr. mi fa regalo dei titoli di imbecille, villano e mascalzone perchè dopo di aver ripetutamente avvertito uno dei suoi strilloni che usasse modi più convenienti nel fare il suo mestiere nel mio esercizio, mi sono rivolto all'ufficio di P. S. per liberare me ed i miei avventori da quella seccatura.

A scanso di equivoci credo opportuno avvertire *Il Friuli* (Giornale) e tutti i suoi strilloni, che nell'esercizio all'insegna del *Vitello d'oro* si vende vino e cibarie, non *Giornali*; che gli strilloni possono liberamente entrare per mangiare e per bere, ben inteso pagando lo scotto, ma non per molestare gli avventori, o per esercitarvi una industria qualsiasi, tanto meno poi se di danno all'esercizio.

Ciò serva d'avviso agli strilloni del *Friuli*, perchè a costo di meritarmi la conferma dei titoli di imbecille, villano e mascalzone, che il *Friuli* (Giornale) così a buon mercato dispensa, sono disposto a metterli alla porta ogni volta che vorranno farla da padroni in casa mia.

Udine, 16 maggio 1883.

Giacomo Comino.

Vita militare. Le settantadue compagnia della milizia territoriale alpina saranno chiamate fra breve tutte insieme ad un'esercitazione di quindici giorni.

Smarrimento. Fu perduta una piuma di Struzzo dalla Piazza San Giacomo alla Via Mercerie. L'onesto trovatore portandola all'Ufficio del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Udinese ferito a Trieste. È certo Fantini Pietro, d'anni 25 che si trova in Trieste come facchino, ed abita in via Sette Fontane. Ebbe in rissa un bicchiere sul capo. Nulla di male.

Contravvenzioni. Un vetturale pubblico, perchè essendo di servizio obbligatorio alla Stazione, mancava a tutte le corse dopo la mezzanotte, ed altro vetturale perchè ieri mattina abbandonava la vettura in Via Daniele Manin, recandosi altrove.

Arresti. Ieri, in città, S. D. L. fu arrestato dalle guardie di questura per contravvenzione alla sorveglianza. E dai Vigili Urbani un tale C. S. di Basaldella.

La notte scorsa **Antonina Andreoli** nata **Cabassi,** dopo lunga e penosa malattia, compiva la sua mortale carriera.

Fu sposa e madre veramente modello che tutta consacrò l'esistenza all'amore dei propri figli e nipoti che fra di loro gareggiavano per tributarle quell'affetto e quella stima che l'egregia donna sapeva inspirare a quanti avevano il bene di avvicinarla.

La rimembranza delle rare doti dell'estinta, possa almeno in parte lenire il dolore dei suoi cari.

G. B.

Oggi alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere.

Antonia Cabassi ved. **Andreoli**
di anni 82.

I figli, i nipoti ed il genero addolorati ne danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Giacomo Apostolo, partendo dalla casa in via Paolo Canciani alle ore 8 ant. di domani.

Udine, 16 maggio 1883.

Oggi all'un'ora antimeridiana, munito di tutti i conforti di nostra santissima religione, rendeva placidamente l'anima al Creatore

Francesco Riva

nell'età d'anni 82 e mesi quattro.

La vedova ed i figli ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani, 17 alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio M.

Udine, 16 maggio 1883.

Ringraziamenti. I conjugi *Lia e Guglielmo dott. Facini* sentono l'obbligo di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che presero parte al dolore per la perdita dell'unico loro bambino Angelo; in ispecial modo ai signori *Medici curanti*, che con cura indefessa si prestarono a combattere il fatal morbo, alla famiglia del signor *Luzzatti cav. Girolamo* che volle e disputò al sig. *Ciriano Comelli* le spoglie dell'amato loro figlio *Angelino*, per collocarle presso i loro più cari estinti, nonchè a quella del sig. *Sante Del Negro* che tanto si prestò in sì luttuosa circostanza.

Udine, 16 maggio 1883.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 14 *maggio*

Grani. I nostri mercati granari nella decorsa ottava si mostrarono abbastanza attivi; attività che sorprende in questa stagione.

Lo stato della campagna è ormai bello, tanto pelle erbe abbastanza rigogliose come pei frumenti, per le segale e pei ravettoni. Abbiamo vari campi in cui il granoturco è già spuntato. I frumenti vanno pure finora bene e lo stesso dicasi delle viti. I frutteti primitizii, come il ciliegio, certe qualità di pera etc. spogliati i fiori dalla corolla e pistilli promettono un buon raccolto.

Il frumento, come ci lasciò indovinare nella precedente rivista, ebbe ancora nella passata settimana buone ricerche, d'onde ne seguì una migliore corrente d'affari che apportò leggiero aumento nel prezzo di questa granaglia. Le transazioni avvenute segnarono la vendita di oltre 2000 quintali frumento mercantile pagato lire 22.90, 23, 23.10, 23.15 e 23.25: così si ebbe un'ascesa di 25 centesimi in confronto alla settimana precedente. Le qualità delle terre di Latisana e S. Vito fecero prezzi di due lire in più; ma ivi abbiamo qualità di merito eccezionale.

Stando a quanto scrivono, il frumento, avrebbe consolidato ed allargato ancora maggiormente la sua corrente rialzista; cosichè lo troviamo di nuovo in rialzo, alla chiusura della settimana, sui mercati di Cremona, Piadena, Vercelli, Treviso, Lodi, Adria, Ancona, Mortara, Messina, Genova, Rovigo, Torino, Mantova, Reggio Emilia e Verona.

Il granoturco ebbe abbastanza esito sul mercato, mostrandosi sempre la granaglia più favorita. Il mercato di giovedì ci segnava l'aumento di una buona mezza lira, mentre sabato, quantunque animato di compratori, indietreggiò al primiero limite. Ecco i prezzi graduali sabato praticati per Ettolitro: lire 12.45, 12.50, 12.60, 12.75, 12.90, 13, 13.10, 13.25, 13.40 e 13.50; ed il cinquantino fece da lire 12, a 12.70. Ci affrettiamo però a soggiungere che molto poche furono le qualità di buon granone sabato poste in vendita.

Da quanto si sa, i depositi di granoturco ancor giacenti sui nostri granai sono pressochè al medesimo livello dello scorso anno in pari stagione, colla differenza che quest'anno non molte sono le sorti buone e fine, abbondando invece le scarte.

In settimana ci sono noti rialzi nel granone sui mercati di Lodi, Lecco, Genova Bologna, Crema; e ribassi nelle piazze di Reggio Emilia, Ferrara, Torino, Bergamo.

La segale nella settimana, pur addimostrando d'essere tenuta in buona vista, rimase però stazionaria nel prezzo.

Movimento dei cereali. Ecco quanto si esportò pell'Europa nella scorsa ottava dagli Stati Uniti: frumento staia 1.02.000; granoturco staia 1.240.000. Gli stock erano di 7.245.000 staia di frumento e 5.670.000 di granoturco.

Carboni. Si mantennero fermi. Lo schiavo cannellino fece L. 10 a 10.50; quello di carnia L. 9 a 9.50.

—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 maggio

Rendita god. 1 gennaio 92 ad 91.15. Idem god. 1 luglio 89.53 a 89.98. Londra 3 mesi 24.97 a 25.07. Francese a vista 99.75 a 100.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Banconote austriache da 210.— a 210.50; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

TRIESTE, 15 maggio.

Carte più fiacche. Cambi pressochè invariati. Napoleoni 9.50. 1|2 a 9.25; Londra 119.75 a 120.30; Francia 47.45 a 47.60 Italia; 47.50 a 47.70; Banconote italiane 47.45 a 47. Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.90, Italiana 90.1|d a —.|— ; Ungherese 4 | , —.— a —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 16 maggio.

Rendita italiana 91.95; serali .
Napoleoni d'oro 9.50 „ .

PARIGI, 16 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 97.20.

VIENNA, 16 maggio.

Rendita austriaca (carta) 78.65; Id. austr. (arg. 79.05. Id. austr. (oro) 99.25.

Londra 120.10; Argento —.— ; Nap. .—.|—

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della Prefettura N. (41) del 5 maggio contiene:

(continuazione e fine).

7. L'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca di Udine approvò la seguente modificazione allo Statuto della Banca stessa « all'articolo 8 N. 4, » invece che « nel ricevere somme in Conto Corrente « nel ricevere e dare somme in corrente. »

8. Presso il Municipio di Pavia per 15 giorni resteranno depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canaletto del Ledra attraverso il Comune di Pavia in Mappa di Percotto.

9. Presso il Municipio di Trivignano per quindici giorni resteranno depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canaletto del Ledra, attraverso il territorio di Trivignano,

10. L'Esattore di Cassacco nel 2 giugno presso la Pretura di Tarcento procederà alla vendita di immobili nelle Mappe di Cassacco, di Raspano, di Nimis, di Chialminis, di Poccolle, di Monteaperta e di Montemaggiore.

11. Il Consorzio Ledra-Tagliamento venne autorizzato all'occupazione di fondi nel Comune di Trivignano. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni trenta.

12. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Lendaro Pietro di Pradielis, contro Treppo Luigi di Sedilis furono venduti immobili in mappa di Tarcento, e di Sedilis.

FATTI VARII

I tafani. Nell'Arkansas in America è cominciata assai più presto che negli anni antecedenti una delle più terribili piaghe per gli animali, cioè i tafani che sono in numero straordinario da uccidere le bestie bovine e i cavalli che hanno la sventura d'imbatersi in uno sciame. Nella contea Bolivar più di cento muli furono da essi uccisi; altrettanto avvenne a Chico ed in altre contee, per cui gli agricoltori dicono che i tafani quest'anno fecero già tanti danni quanti ne arrecarono l'anno scorso le inondazioni.

Una disgrazia. *Napoli 15.* Mentre ieri si festeggiava a Cairano il santo patrono della borgata, scoppiò un mortaletto che ferì sei persone.

Alcuni di quei disgraziati dovettero subire amputazioni ed altri si trovano molto mal conci.

Alessandro Manzoni e le sue Opere postume. La tanto aspettata pubblicazione delle *Opere postume* di *Alessandro Manzoni* sta per diventare un fatto compiuto. Le ha ordinate, illustrate ed interpretate l'illustre *Ruggero Bonghi*; le darà alla luce la tipografia Rechiedei di Milano. Il primo dei cinque Volumi in cui le *Opere postume* si comprendono, comparirà il 24 del corrente Maggio e sarà così simultaneo all'inaugurazione del monumento che il culto degli italiani erige in Milano al celebre poeta, al suo primo romanziere.

A questo primo Volume va unito lo stupendo *fac-simile* dell'Autografo del *Cinque Maggio*, e siccome la tiratura di questa edizione e proporzionata a non oltre un certo numero di copie, così i cultori della memoria di questo grande ingegno faranno ottima cosa provvedendosi tosto di questo Volume il cui prezzo è di Lire cinque.

Non abbiamo bisogno di aggiungere che la pubblicazione delle *Operedi postume Alessandro Manzoni* è un vero avvenimento letterario, e del quale tutti gli amanti delle buone lettere e dell'arte italiana vorranno sollecitamente profittare,

ULTIMO CORRIERE

Sciopero a Genova.

Avvenne uno sciopero parziale dei facchini del porto, i quali domandano un aumento di mercede.

Pei buoni uffici del questore, oggi stesso il lavoro fu ripreso negli scali di Passonuovo e Santalimbania. Per domani sperasi la ripresa generale.

La spedizione di Tonkino.

Alla Camera francese vi fu larga discussione sul credito domandato dal Governo per la spedizione nel Tonkino. Si finì coll'approvare il progetto per intero, con 458 voti contro 50.

Il nuovo Canale.

Il *Gaulois* vuol sapere che gli stessi azionisti del Canale di Suez proporranno nell'assemblea generale, che avrà luogo il 4 giugno, la costruzione di un secondo canale, per il che la Società francese dovrebbe prendere l'iniziativa. Le spese non oltrepasserebbero i 125 milioni. Si disporrebbe un canale per l'andata e l'altro pel ritorno.

Notizie parlamentari.

Ieri alla Comera erano presenti 425 deputati. Furono presentati vari ordini del giorno, da Taiani, Crispi, Marcora - Bertani, Antonibon. Pare che il Ministero accetterà quello di Antonibon, esprimente che le dichiarazioni ministeriali sono conformi ai principii propugnati dalla sinistra.

La situazione però è sempre confusa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 15. Dopo il pranzo di ieri l'Imperatore s'intrattenne in vivace colloquio con Waddington, distinguendolo in modo evidente; fu pure cortese il ricevimento di Waddington da parte del principe Bismark.

Monaco, 15. S. M. l'Imperatrice d'Austria partì coll'Arciduchessa Valeria, questa mattina per Ratisbona.

Parigi, 15. Furono arrestati 6 anarchici che distribuivano stampati nelle caserme.

Vienna, 15. Ieri sera, è qui ritornato da Monaco l'Imperatore il quale era stato a visitare l'imperatrice e la figlia principessa Gisella.

ULTIME

Pro bono pacis.

Leopoli, 15. L'incaricato del ministro, capitano barone Haymerle, addetto allo stato maggiore, va ispezionando i tratti ferroviaria austriaci lungo le frontiere russe.

Scopo di tale ispezione è di assicerarsi se le dette ferrovie sieno idonee a prestar servizio in caso di una guerra tra l'Austria e la Russia.

Nikita a Vienna.

Vienna, 15. È arrivato il principe Nikita del Montenegro ed è disceso a Corte dove ha preso alloggio.

Domani avrà luogo il pranzo di gala in suo onore.

Il principe proseguirà sabato il suo viaggio per Mosca dove si reca ad assistere all'incoronazione di Alessandro II.

Storie inglese.

Londra, 15. Una macchina infernale fu scoperta a bordo del vapore navigante fra Liverpool e Nuova York.

Incendio sur una nave.

Ismailia, 15. È scoppiato un incendio al Canale di Suez presso Leghiamari a bordo del *Singapore*, vapore della Navigazione Navale, proveniente da Bombay.

L'incendio si sviluppò nella cabina degli ufficiali. I viaggiatori e le valigie salvati ritorneranno per la via d'Alessandria; una parte di carico è distrutta.

L'incendio continua. Furono spediti soccorsi ed un rimorchiatore. Il vapore era assicurato. La navigazione nel canale è interrotta.

La salute di Chambord.

Roma, 15. Il *Moniteur de Rome* smentisce la notizia che i Duchi d'Aumale e di Chartres sieno stati chiamati per urgenza dal conte di Chambord gravemente ammalato. Il Duca d'Aumale parte il 20 corrente e ritorna direttamente Chantilly.

Iliade ferroviaria.

Londra, 15. Presso Lockerby, sulla ferrovia Caledonia, avvenne la notte scorsa uno scontro fra il treno corriere proveniente da Glasgow e il treno merci che veniva da Carlisle. Sette persone rimasero morte, e fra queste il conduttore della locomotiva e il fuochista del treno merci; parecchi passeggeri furono feriti, il treno persone fu totalmente distrutto.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

La sottoscritta che accettò con beneficio d'inventario a sensi del verbale 23 marzo 1882, innanzi il Cancelliere della Pretura di Cividale, l'eredità del defunto Canonico Giacomo fu Agostino Nussi, morto nel 5 novembre, invita tutti coloro che non avessero insinuati i propri crediti a denunciarli entro il 10 giugno p. v.

Cividale, 12 maggio 1883.

Adriana Nussi Nordis.

Prima Società Ungherese

di Assicurazioni generali in Budapest

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti
7 aprile 1861 e 2 marzo 1882.

Deposito cauzionale
L. **350,000** *in rendita dello Stato*

L'Ispettorato Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1 aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1881
L. 47,674,938.54

Danni pagati dalla fondazione
L. 166,879,898.05

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal signor **Antonio Fabris** Via Tiberio Deciani N. 4.

SARCOFAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Questi Sarcofaghi hanno, anche nella nostra città, già dato prova efficace degli incontrastabili vantaggi che essi offrono tanto riguardo alla maggiore durata, che alla convenienza del prezzo. — A queste qualità essi uniscono ancora quelle della loro bella forma e dell'aspetto elegante.

Unico deposito per città e provincia presso la Ditta **Emanuele Hocke** *Mercatovecchio.*

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berarr.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI *SONDRIO — D. Juvernizzi*
ANCONA — G. Venturini
S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame Unione Umbra degli agricoltori.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

22 Maggio v. **L'Italia** 3.a cl. fr. 180. – 27 Maggio v. **Polton** 3.a cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 – 2.a cl. fr. 1125 – 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA — 1 Giugno vapore **Chateau Sapitte**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6 — ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumie e di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.
Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.
L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

Esportazione: Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres*, e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

IL MONDO ELEGANTE

NOVITÀ

ELEGANZA

BUON PREZZO

— Oh mamma! mamma!
— Cos' hai adesso?
— Guarda che bella Signorina! La voglio sai? la voglio la voglio!....

Così dicono vispi bambini tutte le volte che passano per Mercatoveccio, davanti al **Negozio di Bertaccini Domenico** al vedere bambole graziose, che par quasi di vederle muovere, correre, ciarlare — tanto sono ben fatte. Noi ne abbiamo riprodotto un accurato disegno, affinchè non sieno defraudati i numerosi lettori nostri dal vedere questo vero **Miracolo d'eleganza** e restino anch'essi invogliati ad accorrere in quel rinomato negozio, fornito d'ogni ben di Dio per fare graditi regali ai cari loro bimbi.

Accorrano dunque tutti al **Negozio** *del signor*

DOMENICO BERTACCINI

e vi facciano acquisti numerosi. E l'unico modo di aver pace co' loro vispi figliuoli. Poveretti! Essi sono la nostra consolazione. E non vorremmo mai contentarli in questi modesti loro desideri?

Costa così poco il renderli felici!

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo, che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

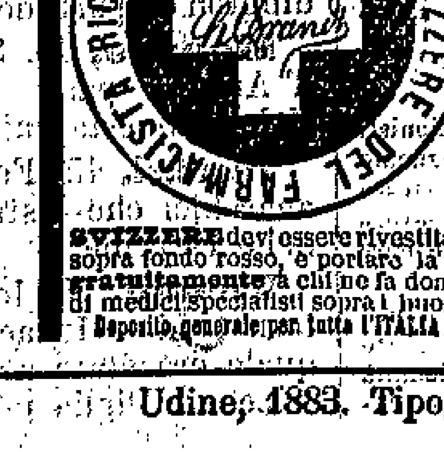
Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

[illegible]



[illegible] **Svizzera,** dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria,** siccome i rapporti da diversi giornali di medicina, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio certo e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita l'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purificare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT.** Vendute in iscatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 1.25 ed in scatole più piccole per saggio, contenenti 15 pillole a **50 cent.** Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via del Fosal, FIRENZE.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone

Lire 2 in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»